



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2018 N. 100

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2018, N. 100

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERI SEGRETARI **BORIS RAPA E MIRCO CARLONI**

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 11,00, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 342** ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Urbinati, Maggi, Busilacchi, Bisonni, Zaffiri, concernente: **“Contro la condanna a morte del dott. Ahmadreza Djalali”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Urbinati.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 342. L'Assemblea legislativa approva all'unanimità la mozione n. 342, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO che

- Ahmadreza Djalali è un medico iraniano di 45 anni che, per quattro anni, ha svolto una intensa e proficua attività di ricerca al Crimedim (Centro di Ricerca in Medicina di Emergenza) dell'Università del Piemonte orientale di Novara, a seguito della quale sono state pubblicati numerosi lavori scientifici di grande valore internazionale;
- dall'aprile del 2016, quando si trovava in Iran in visita ai suoi familiari, Djalala, sposato e padre di due figli, è detenuto nel carcere di Evin, a Teheran;
- sulle ragioni della detenzione del dottor Djalala si hanno poche e frammentate notizie: sembrerebbe che l'unica “colpa” accertata sia quella di aver collaborato all'estero con ricercatori italiani, israeliani, svedesi, americani e del Medio Oriente, per migliorare le risposte di emergenza degli ospedali al terrorismo armato e

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2018 N. 100

alle minacce radioattive, chimiche e biologiche soprattutto nei Paesi che soffrono la povertà e sono flagellati da guerre e disastri naturali;

- Ahmadreza Djalali continua a proclamarsi innocente anche attraverso iniziative non violente, come lo sciopero della fame, nonostante pressioni psicologiche e mesi di isolamento assoluto;

CONSIDERATO che

- secondo quanto affermato dalle Associazioni non governative contro la pena di morte, il dottor Djalali è in grave pericolo in quanto il giudice del Tribunale della rivoluzione è noto per le condanne a morte contro presunti oppositori politici;
- tale situazione rappresenta una totale negazione dei diritti civili e che occorre attivare ogni intervento possibile per tutelare la vita di un medico e ricercatore impegnato in Italia su progetti di solidarietà internazionale;
- anche la Commissione straordinaria diritti umani del Senato ha sollecitato il Ministro degli Esteri per una convocazione dell'Ambasciatore dell'Iran per poter evidenziare l'attenzione dell'Italia sul caso;

Per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ad esercitare ogni forma di pressione presso il Ministero degli Esteri affinché le autorità iraniane annullino la sentenza di condanna e liberino Ahmadreza Djalali”.

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni